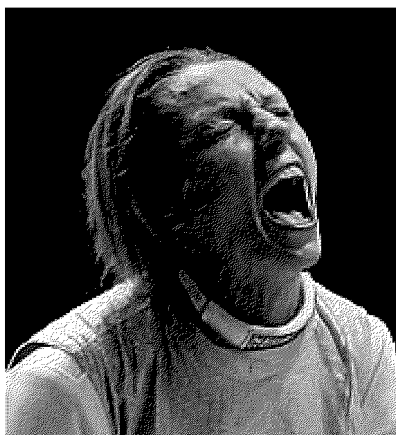


Scherma Quindicesimo titolo italiano, è record. Infortunio per Montano **La Vezzali si veste sempre di tricolore**

■ Bologna

VALENTINA Vezzali, sempre lei. Nella scherma è sempre il suo anno, ma il 2012 della pluricampionesse del fioretto è stata semplicemente d'oro. E nella settimana in cui corona il sogno di essere scelta come portabandiera alle Olimpiadi di Londra, per non farsi mancare nulla vince anche il titolo italiano. Il quindicesimo di una carriera irripetibile.

AL PALADOZZA di Bologna, nel giorno in cui Aldo Montano si procura un infortunio preoccupante, Valentina fa valere la sua legge e la sua eterna voglia di vincere. Tanto che prima della finale non ha voluto perdere la concentrazione nemmeno per due chiacchiere con il sindaco bolognese Merola, recuperando nel dopo-gara. Nella finalissima contro Ilaria Salvatori, la Vezzali si è imposta per 15-12: «E' un periodo d'oro per me — ha raccontato alla fine



SUPER Valentina Vezzali (Schicchi)

la jesina —. Avevo vinto a Catania i mondiali, ora a Bologna. Sono contentissima perché la finale è stata molto tirata. Significa che il livello italiano generale è alto. Non ci sono solo io e questo è un bene per la scherma italiana». La sua rivale più pericolosa, la concittadina Elisa Di Francisca, è

uscita nei quarti per una stoccata contro la Pigliapoco. Poi una domanda sul suo record di titoli nei giorni della scomparsa del grande recordman della scherma italiana, Edoardo Mangiarotti. «Se ne è andato un grande che era sempre presente e dentro a questo mondo. E ancora davanti a me come numero di titoli vinti (19) ma i record son fatti per essere battuti».

NELLA SPADA festeggia ancora una volta il campione del mondo Paolo Pizzo, ma la brutta notizia arriva dalla sciabola e da Aldo Montano, che nella finale contro Occhiuzzi perde il titolo italiano per abbandono avendo rimediato una lesione all'adduttore che sarà valutata domani a Roma. C'è il rischio concreto che Montano salti gli Europei, ma nello staff azzurro tutti fanno gli scongiuri in vista di Londra. Incrociamo le dita.

Marco Spano

